ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Incendi all’Aquila, il Pd chiede stato d’emergenza e dimissioni di Scelli

5 Agosto 2026



Il Partito Democratico dell’Aquila chiede l’immediata dichiarazione dello stato di emergenza, l’attivazione dell’articolo 39 del Codice della Protezione civile e le dimissioni del direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Scelli.

“*Le polemiche le lasciamo agli altri, noi siamo quelli dei fatti*”. È da questa frase pronunciata da Scelli che prende avvio la dura presa di posizione del Pd, che definisce “sconcertanti” le parole del direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile e afferma di aspettarsi “che i fatti siano le sue immediate dimissioni”.

Secondo il Partito Democratico, “il fallimento di Scelli e le falle nella catena di comando della

Protezione civile sono ormai evidenti, sotto gli occhi di tutti, e stanno causando un disastro ambientale dolorosissimo per le comunità di Lucoli e dell'Aquila".

I dem chiedono inoltre che venga applicato immediatamente l'articolo 39 del Codice della Protezione civile (D.Lgs. 1/2018), che consentirebbe ai volontari impegnati nelle operazioni di assentarsi dal posto di lavoro con il riconoscimento dei rimborsi ai datori di lavoro e ai lavoratori autonomi.

"*Ricordiamo a Scelli e al presidente Marsilio, che tiene per sé la delega alla Protezione civile con i risultati che vediamo, che l'articolo 39 non si attiva automaticamente, ma richiede una formale comunicazione emessa dalle autorità competenti: il sindaco per le emergenze comunali e la Regione per gli eventi di ambito sovracomunale o per i volontari iscritti negli elenchi territoriali regionali*", si legge nella nota.

Il Pd sottolinea come, a suo giudizio, "i volontari siano all'opera per puro spirito civico, senza alcuna copertura per le giornate di lavoro perse", attribuendo questa situazione "all'inefficienza di Scelli, Marsilio e del sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi". Ai volontari, così come ai Vigili del fuoco, alle Forze dell'ordine e ai militari dell'Esercito, il partito rivolge un ringraziamento per il lavoro svolto sul territorio.

Nel comunicato viene inoltre chiesto che la Regione inoltri immediatamente al Governo la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, ritenendo che i fronti di Roio, Lucoli e Monte Cagno, ai quali si aggiungono altri incendi sul territorio regionale, giustifichino il ricorso allo strumento previsto dal Codice della Protezione civile.

L'attacco si estende anche all'amministrazione comunale dell'Aquila. Secondo il Pd, mentre l'emergenza era ancora in corso, il Comune avrebbe dovuto attivare il Centro operativo comunale (COC) per coordinare gli interventi e sostenere i cittadini, anziché tenere la conferenza stampa di presentazione del cartellone della Perdonanza, appuntamento che, secondo i democratici, "si poteva e si doveva rimandare".

Il Partito Democratico definisce "vergognoso" l'atteggiamento dell'amministrazione comunale, accusandola di essere "interessata soltanto agli eventi milionari e ai tagli dei nastri", mentre, sempre secondo il comunicato, le periferie e le frazioni sarebbero state lasciate nell'abbandono, anche sul fronte della manutenzione dei terreni interessati dagli incendi.

Infine, il Pd torna ad attaccare il sindaco Pierluigi Biondi, definendo "strana" la sua assenza alla conferenza stampa e sostenendo che abbia preferito evitare domande sulla gestione dell'emergenza incendi, scegliendo invece di comunicare sui social lo stanziamento di fondi governativi per il Teatro comunale.

"*Se serviva un'ennesima conferma del fatto che a Biondi della città non interessa assolutamente nulla e che le sue attenzioni sono rivolte esclusivamente alla propria carriera politica, è arrivata poche ore fa*", conclude il Partito Democratico.